
L'incredibile storia dell'Isola delle rose

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Ispirato alla storia vera di Giorgio Rosa, questo film di Sidney Sibilia è una commedia brillante che può essere vista su Netflix, con un messaggio chiaro alla politica arraffona e qualche graffio, necessario, ma dato con eleganza.

Ve lo immaginate un ragazzo bolognese, appena diventato ingegnere, che progetta e si costruisce un'isola nel mare davanti a Rimini? Un'isola artificiale, ma vera, in acque extraterritoriali che poi proclama repubblica indipendente (dall'Italia) di lingua esperanto, dove approdano oltre a qualche amico libertario, come lui, tanti giovani degli anni Sessanta che vogliono dire “basta” ad un mondo che non gli piace? È quanto racconta il film diretto con arguzia satirica da Sidney Sibilia – quello di **Smetto quando voglio –, dal titolo **L'incredibile storia dell'Isola delle rose. Una storia vera**, ovviamente ripresa con libertà dal regista, il cui vero protagonista Giorgio Rosa è morto da poco, tre anni fa. Un tipo anarchico, solitario, ribelle e fantasioso. Gli dà voce, corpo e personalità **Elio Germano**, a suo agio nei personaggi anticonformisti, insieme ad un gruppo attoriale in gamba (**Leonardo Lidi, Tom Wlaschiha, Alberto Astorri, Violetta Zironi**). La satira autentica sull'Italia democristiana del '68 – le straordinarie “macchiette” di **Giovanni Leone-Luca Zingaretti**, presidente del Consiglio, e di **Franco Restivo-Fabrizio Bentivoglio**, sicilianissimo Ministro degli Interni – si trasferisce da subito con colpi di fioretto sui politici contemporanei del Belpaese, ridicolizzando sotterfugi, minacce, doppiezze ed anche sciocchezze e infantilismi (mirabile la caricatura del comandante della Marina mandato a distruggere l'isola). Si vede che **Sibilia si trova a suo agio con una storia che va bene per ogni tempo e paese** (infatti avrà una distribuzione internazionale), perché il ragazzo Giorgio è di fatto un personaggio universale. È il giovane che non accetta una società che impone la vita, ma si ribella e, pur fra contraddizioni, **crea un mondo nuovo, individualista eppure aperto alla sua generazione**. Giorgio non vuole farsi rubare la vita dal “sistema”, ma vivere con fantasia e libertà, anche se ha contrasti e incomprensioni. **Nel film ovviamente c'è la storia d'amore alla conquista di Franca**, ma il discorso che si svolge per nulla in sordina è quello dell'**intraprendenza giovanile che vuole inventare qualcosa di nuovo**. Pur con le licenze del genere commedia brillante, il film è godibile su Netflix nel ritmo pizzicante e divertito - una volta tanto non “romano” - e nel messaggio chiaro alla politica arraffona. Con qualche graffio, necessario, ma dato con eleganza.**